

IN NOMINE DEI OMNIPOTENTIS. ANNO AB INCARNATIONE
DOMINI NOSTRI JESV CHRISTI MCCLXXXV, MENSIS
MARTH, INDICIONE XIII TEMPÖRE EGREGII VIRI ET HONO-
RABILIS CORAM DEO ET HOMNIBVS DOMINI IOHANNIS DAN-
DVLO INCLYTI DVCIS VENETIARVM, FVIT PRIVS QVIDEM FACTA
MONETA AVRI, QVE VOCATA EST DVCATVS AD HONOREM BEATI
MARCI EVANGELISTE ET OMNIVM SANCTORVM ET REIPVBLICE
VENETORVM.

Si noti per altro, che sebbene il ducato d'oro si coniasse per la prima volta sotto il doge Giovanni Dandolo, non perciò era questa la prima moneta d'oro, che si coniasse nella zecca veneziana. Ne aveva fatto coniare una nel 1229 il doge Lorenzo Tiepolo, nominata *grosso* o *matapane d'oro*, di cui conservasi unico esemplare (1) nel museo della nostra biblioteca Marciana. Essa è di conio affatto simile al *matapane grosso* d'argento, il quale aveva avuto principio pochi anni avanti. Quanto al *ducato*, di cui parlo, esso tra tutte le monete veneziane è la principalissima « e distinta
• in fra le molte, dice lo Zon, per la sua finezza, duttilità e colore,
• per l'identità d'intrinseco e di conio che sempre mantenne e
• pel corso grandissimo in cui durò da oltre cinque secoli. Nel
• decreto di sua istituzione dei 31 ottobre (1284) si ordinò della
• maggior finezza simile e migliore del fiorino, che già da trenta-
• due anni innanzi si batteva in Firenze . . . Fu nell'anno seguente,
• in cui soltanto apparisce che sia uscita dalla zecca (2), che si

(1) Non di meno il Carli atesta di averne veduto uno più recente col nome del doge Foscarì. Ved. lo Zon nel suo trattato sulla *Zecca veneta*, che forma parte dell'opera municipale di *Venezia e le sue lagune*, vol. I, part. II, pag. 21 e seg., il quale dimostra, che il *matapane* d'oro veduto dal Carli non poteva essere che il *mezzanino di grosso*, ossia il *mezzo ma-*

tapane, « di stampo affatto simile, meno la sua forma e peso, e del valore da principio di un soldo; e di questo, che trovasi sicuramente più tardi dei due dogi dopo del Foscarì, il Carli asserisce di aver veduto quello di Giovanni Dandolo al 1280. »

(2) E perciò l'iscrizione surriferita offre l'anno 1285.